

ACCATTOLI-RUSCONI: SCINTILLE A VALLE AURELIA

di GIUSEPPE RUSCONI · 21 Settembre 2018

L'undecimo confronto Accattoli-Rusconi si è svolto giovedì 20 settembre presso la Biblioteca comunale 'Valle Aurelia' di Roma. Diversi e delicati i temi d'attualità discussi. Violenti e indignati attacchi di Accattoli a Carlo Maria Viganò, "uno che vive con la pensione vaticana". Molto vivace il dibattito. Applausi per tutti.

Riferendosi al suo contendente, scriveva il 19 settembre 2018 nel suo blog <http://www.luigiaccattoli.it/blog/> il vaticanista storico del *Corriere della Sera* mascherato in questo caso da Rugantino in salsa marchigiana: *"Ho buone possibilità di mandarlo al tappeto"*. Conclusosi però anche l'undecimo duello Accattoli-Rusconi - avvenuto in campo neutro presso la Biblioteca comunale di Valle Aurelia - la rugantinata si è rivelata (per l'ennesima volta) solo una spavalderia. Il confronto, secondo una ormai collaudata tradizione, si è infatti dipanato vivace ed equilibrato, riscuotendo il consenso palese (vedi applausi) da parte dei presenti (quasi quaranta, nonostante un acquazzone dispettoso poco prima dell'inizio).

Tutt'altro che di circostanza il benvenuto di Rosarita Digregorio, responsabile della Biblioteca, che ha dato ragione della scelta dell'ente pubblico di ospitare un dibattito sul capo della Chiesa cattolica: "Papa Francesco è una figura che parla a tutti, credenti e non credenti, come dimostra ad esempio il famoso dialogo con Eugenio Scalfari". E' un Papa "di portata rivoluzionaria", la cui conoscenza merita di essere approfondita: in tal senso va spiegata l'esposizione di libri di e su papa Bergoglio che la Biblioteca offre alla curiosità dei visitatori. Riflettere su Francesco significa riflettere anche sul futuro della Chiesa cattolica, del cristianesimo, dell'identità occidentale.

Ricca di informazioni e nel contempo misurata l'introduzione del collega **Ciro Fusco**, che ha posto ai duellanti domande concernenti il 'caso Viganò', la recente visita pastorale del Papa in Sicilia, l'attività e il futuro del Consiglio dei cardinali ('C 9'), il pensiero del cardinale Angelo Scola su Jorge Mario Bergoglio, la questione degli abusi sessuali. Nella seconda parte (con le domande del pubblico) si è parlato in particolare di 'populismo' di Bergoglio, del tema delle migrazioni, del 'caso' Viganò' e delle opposizioni diffuse a papa Francesco, dei politici in via di beatificazione.

Da Accattoli è venuta un'indiscrezione di portata rilevante: secondo le sue informazioni la prospettata 'risposta' della Santa Sede al memoriale di Carlo Maria Viganò è stata presentata al Papa lunedì 17 settembre dal cardinale Parolin e approvata il giorno successivo. Dovrebbe dunque essere questione di ore o di pochi giorni per la sua pubblicizzazione.

Qualche spunto (non esaustivo) dal dibattito.

.

Accattoli: "Si dice che il Papa non risponde? Cavolate".

Accattoli ha così definito, in vari momenti della serata, l'arcivescovo Carlo Maria Viganò e le sue dichiarazioni: "Non è un personaggio attendibile, è totalmente inattendibile", "La sua è un'invettiva incentrata sul tema dell'omosessualità, ha una fissazione sul tema dell'omosessualità", "La sua è una sfida globale al Pontificato", "Paranoico", "Surreale", "Uno che vive con la pensione vaticana", "Uno che va a nascondersi con il cappellino da *baseball* e gli occhiali da sole per non essere riconosciuto", "Ha un atteggiamento incredibile, assurdo... chiede che il Papa si dimetta", "Lui ce l'ha con il Papa".

Rusconi, a tale proposito, ha detto di aver conosciuto già diversi anni fa Carlo Maria Viganò. Ha sempre avuto l'impressione di avere davanti a sé una persona seria e dal carattere forte. Se era un 'omuncolo', se era una persona priva di valore, come mai è stato nominato nunzio apostolico presso lo Stato più potente del mondo? Si continua a

denigrare Viganò anche per vicende di famiglia: su beghe del genere però si dovrebbe essere molto più cauti, essendo per natura assai complesse (del resto, se due fratelli accusano Carlo Maria, gli altri quattro l'hanno difeso con una lettera nel 2013).

Accattoli ritiene di grande rilevanza ecclesiale ed evangelica il pellegrinaggio del Papa a Palermo per don Puglisi, "il primo pellegrinaggio alla tomba di un martire italiano del nostro tempo".

Accattoli pensa che la rinnovata condanna della mafia da parte di papa Bergoglio possa avere effetti importanti nelle carceri: "E' un tema di discussione e anche di conversioni".

Rusconi non crede che la visita del Papa in Sicilia possa incidere sulla mentalità dell'opinione pubblica. Ha invece letto un passo, per lui molto significativo, del discorso papale ai giovani, laddove Bergoglio li esorta ad avere radici, identità, appartenenza.

Rusconi constata che il Consiglio dei cardinali non ha dato di sé in questi anni un'immagine particolarmente brillante, minato com'è del resto al suo interno da presenza molto controverse (e indagate anche dalla giustizia terrena).

Accattoli spera "di vedere un Consiglio dei cardinali più efficace, più presente, più in grado di aiutare il Papa nel governo della Chiesa universale" ("e questo non s'è visto, seppure l'abbia fatto").

Accattoli ha grandemente lodato il cardinale Angelo Scola "per la sua evoluzione", che l'ha portato a dare un giudizio "molto positivo sul 'Papato inedito' ". Ha citato l'autobiografia di Scola: "Il comparire di un Papa come Francesco è stato un salutare colpo allo stomaco che lo Spirito Santo ci ha assestato per svegliarci". Ancora: "Coloro che guardano con diffidenza a Francesco e lo sospettano o addirittura l'accusano apertamente di favorire posizioni ereticali sono fuori dalla realtà". Detto da colui che "discepolo di Ratzinger, era dato dai media nel 2013 come il più probabile eletto di provenienza europea", è sicuramente rilevante.

Rusconi ritiene invece che il cardinale Scola, come del resto Comunione e Liberazione da cui proviene, sia in sostanza un 'gattopardo'. Ricorda ad Accattoli che proprio il suo giornale, il 'Corriere della Sera', ha condotto nel 2013 una forte campagna pro-Scola, si

pensa 'insufflato' come altri media dalla Curia milanese; e ricorda anche il clamoroso infortunio della Cei che il 13 marzo 2013 sera aveva inviato un telegramma di congratulazioni (evidentemente già predisposto) al nuovo Papa proprio al cardinale Scola.

Accattoli prevede che anche in Italia esploderà (come è già accaduto altrove) il 'caso' degli abusi sessuali.

Rusconi pensa che Jorge Mario Bergoglio nel suo agire sia molto condizionato anche dall'aver respirato in gioventù l'aria peronista.

Rusconi corregge un'affermazione di uno dei presenti: "Non è vero che i cosiddetti 'populisti, sovranisti' non vogliono i migranti. Come ha detto qualche giorno fa a Poznan il vicepresidente dei vescovi europei, arcivescovo Gadinecki, c'è chi fugge dalla guerra e va doverosamente accolto; mentre chi emigra per guadagnare di più (certo è legittimo) può essere accolto se c'è posto, come del resto ha evidenziato anche papa Francesco, ad esempio nel suo ultimo discorso al Corpo diplomatico. L'accoglienza va coniugata con l'integrazione. Quella che si vede spesso oggi in Italia non è vera accoglienza, tantomeno cristiana, ma un aiuto alla criminalità organizzata".

Accattoli, rispondendo a un'altra domanda, si augura che il Papa vada anche a Caltagirone sulla tomba di don Sturzo e rileva che sono nove i 'santi' che sedevano nella Costituente italiana e per i quali è in corso una causa di beatificazione.

Rusconi si dichiara scettico sulla beatificazione di politici, considerato come - al di là delle loro buone intenzioni - essi siano spesso costretti a compromessi al ribasso. Lo stesso anche per quanto riguarda la 'moda' di beatificare gli ultimi Papi. Ad esempio, come si è constatato sia nel caso dei Legionari di Cristo e del loro losco fondatore Marcel Maciel sia nel caso del molto sporcaccione ex-cardinale Mc Carrick, anche i Papi o almeno i loro più stretti collaboratori (in ogni caso chi 'governa' *de facto* la Chiesa) sono soggetti al potere del denaro...

Accattoli constata che contro papa Bergoglio si è scatenata ogni sorta di opposizione: contro la "sua figura di papa inedita", sull' "accoglienza dei migranti", "per ragioni dottrinali", "per il suo scandaloso comportamento nel caso degli abusi sessuali"... e

“domani sarà per l’accordo tra Cina e Vaticano”. Insomma “qualsiasi argomento va bene” per ingrassare l’opposizione. In effetti “c’è una vera paranoia clericale da parte di ambienti che non hanno accettato l’elezione di papa Bergoglio”.

Alla fine soddisfazione generale, applausi per tutti e richiesta di proseguire i confronti. La registrazione della serata (con altri commenti) è disponibile su <http://www.luigiaccattoli.it/blog/>.

Fonte: <https://www.rossoporpora.org/2018/09/21/accattoli-rusconi-scintille-a-valle-aurelia/>